



## ERCOLANO: 16 MAGGIO 1927. L'INIZIO DEI NUOVI SCAVI DI AMEDEO MAIURI

Il 16 maggio 1927, esattamente novant'anni fa, il grande archeologo Amedeo Maiuri annunciava al mondo l'inizio della campagna di scavi che in trent'anni avrebbe consegnato al pubblico uno dei siti archeologici più straordinari del mondo. Il re d'Italia Vittorio Emanuele diede inizio ai lavori utilizzando un prezioso piccone d'argento appositamente creato su cui era inciso in latino "Ercolano deve essere scavata". Maiuri è stato determinante nella storia degli scavi di Ercolano per la sua impresa archeologica che riportò alla luce la maggior parte della città ma anche per il suo esperimento di creare una città museo negli scavi di Ercolano, lasciando il posto gli oggetti originali per illustrare l'uso degli spazi e la vita in epoca romana.

*Installazione di Michele Iodice*  
*Coordinamento: Jodie Petrosino*  
*Rilievi : Giuseppe Natale Salviati, sit&Service*  
*Ditta di allestimento: Ital - Engineering*  
*Assistente all'allestimento: Giuseppe Talotti*  
*Progetto fotografico: Martin Devrient*  
*Progetto scientifico coordinato dal Parco Archeologico di Ercolano*

[ercolano.beniculturali.it](http://ercolano.beniculturali.it)

*Instagram: @ercolanoscavi*  
*Facebook:herculaneumruins*  
*Youtube: Parco Archeologico di Ercolano*

*Progetto grafico e traduzione: Spazio1*

## Parco Archeologico di Ercolano

**MAIURI POP-UP:**  
**SCAVARE**  
*Michele Iodice*



L'installazione a cura di Michele Iodice tratteggia, mediante un percorso luminoso e suggestivo, il lavoro di scavo dell'archeologo Amedeo Maiuri, in occasione del 90° anniversario dell'avvio dello Scavo dell'antica Ercolano.

Il "viaggio" ideato inizia nella bottega di Messenius Eunomus (cardo III), dove è stato ricreato un ideale studio di Amedeo Maiuri. La sua collocazione all'interno degli scavi è volta a sottolineare il costante studio dell'archeologo e attenzione nella ricostruzione dei luoghi per restituire all'uomo una visione più completa del passato superando così il vecchio metodo di scavo borbonico di tipo più antiquario.



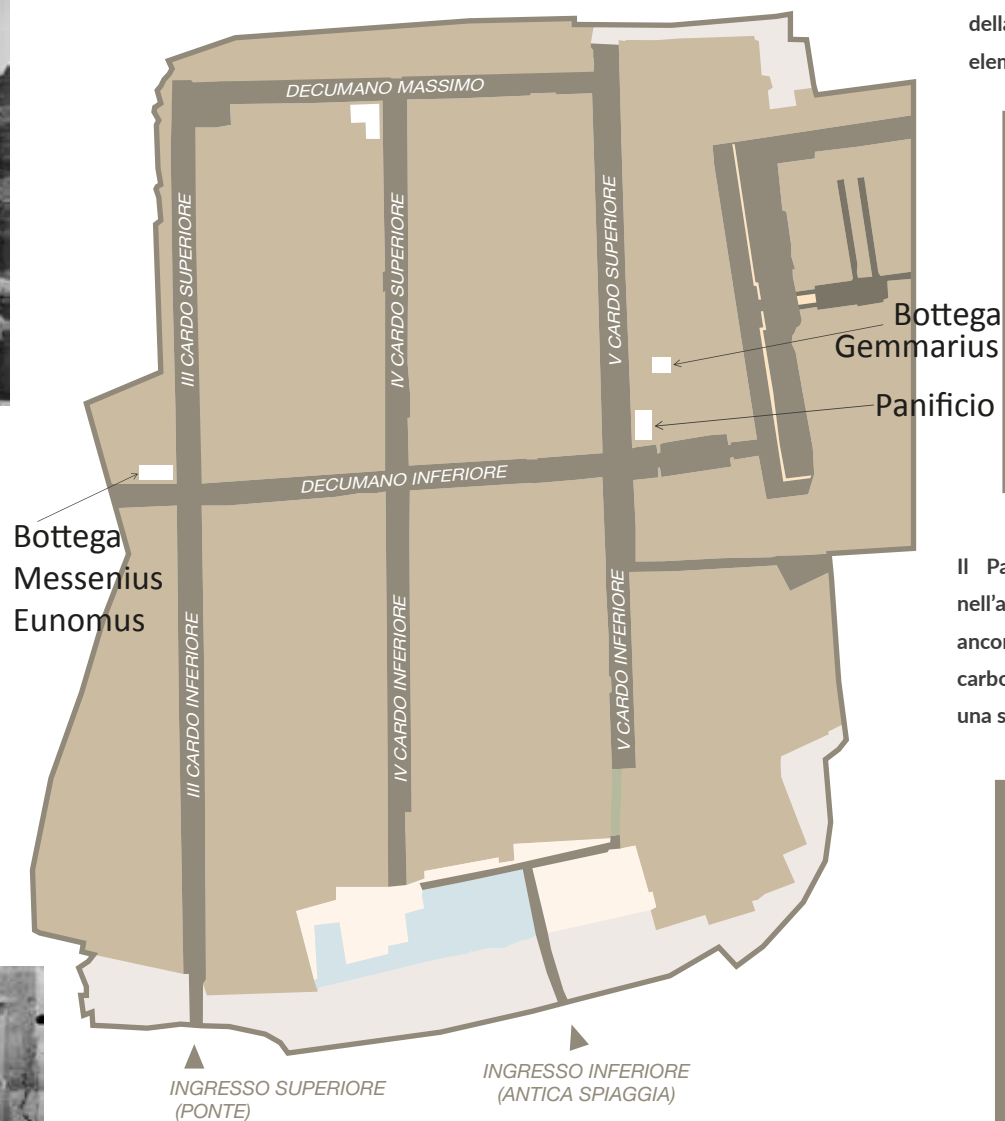
Dallo studio inizia il percorso attraverso il Portale (Decumano Inferiore). Posto in corrispondenza della lapide commemorativa dell'inizio dei nuovi scavi nel 1917, divide simbolicamente il sito archeologico in due parti: quella borbonica e l'Herculaneum, (che doveva essere scavata, Herculaneum effodiendum est), portata alla luce da Amedeo Maiuri.

Il percorso di Michele Iodice, in collaborazione con team scientifico del Parco, è iniziato dalle immagini dell'archivio storico, testimonianze dell'impresa di scavo condotta da Maiuri con le squadre di lavoratori, perlopiù abitanti di Resina. Alcuni di quei volti sono stati riprodotti e collocati nei tre punti dell'installazione. (2; 3).



Due luoghi esemplificativi della "città museo", in cui riviveva la quotidianità dell'Ercolano romana voluta da Maiuri, leitmotiv di tutto il percorso Maiuri Pop Up.

Nella bottega del Gemmarius (cardo V), la cosiddetta "stanza della tessitrice" (4) dove Maiuri espose, accanto a diversi elementi di arredo, la riproduzione di un telaio.



Il Panificio di Sextus Patulcius Felix (cardo V) dove, nell'ambiente di ingresso, oltre alle macine in pietra lavica, ancora in sito, Maiuri espose due teche con il grano carbonizzato rinvenuto sul posto, e, nell'ambiente di servizio, una serie di teglie di bronzo.

